



Nola, 13 marzo 2015

**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Circoscrizione del Tribunale di Nola**

Il Presidente

Egr. Dott.

Gerardo LONGOBARDI

Presidente

CNDCEC

p.c.

A tutti i Consigli degli Ordini Territoriali

Caro Gerardo

le condizioni disumane in cui vertono i Commercialisti nell'esercizio della Professione impongono una seria riflessione.

Le scadenze del 28 febbraio (2 marzo) - 7 marzo (9 marzo) - 16 marzo, sono un esempio evidente dell'ingorgo di scadenze fiscali che costringono i Commercialisti a lavorare in condizioni di precarietà ed approssimazione. Il tutto è la logica conseguenza di una inutile burocrazia tributaria e di una legislazione molto complessa e articolata tale da richiedere molto spesso l'emanazione di chiarimenti non sempre tempestivi. Inoltre il "paracadute" della spending review comporta oneri ricadenti esclusivamente su di noi, costretti a lavorare in condizioni atroci, chiamati a straordinari non remunerati ed a sostenere notevoli costi per il personale, per le r.c. professionali, per le utenze, per le licenze d'uso, per i software specializzati ecc.

Ormai non se ne può più! Ed il silenzio è indice di una indifferenza che legittima una amministrazione più attenta a sanzionare l'inadempimento che a remunerare l'adempimento imposto da una legge spietata.

Per la verità di riflessioni la categoria ne ha fatte tante. Ora è il momento di agire, di farsi sentire, di farsi rispettare.

SOLUZIONI PROPOSTE.

Remunerazione dell'attività.

Il commercialista ha dato molto all'amministrazione finanziaria. Infatti attraverso gli invii telematici effettuati dagli intermediari vengono fornite in tempo reale all'amministrazione finanziaria le informazioni dei dati dei contribuenti, *naturalmente gratis*, divenendo sudditi della stessa!

L'amministrazione finanziaria deve essere considerata alla stregua di un cliente, nel senso che deve riconoscere compensi al professionista che svolge attività nell'interesse del Fisco alla pari di un qualsiasi altro cliente. Non è giusto, a parer di chi scrive, che gli oneri economici conseguenti a maggiori adempimenti imposti dalla legge ricadano sulla comune utenza, sul cittadino, sul tessuto imprenditoriale e professionale; ancor più se si considera che il servizio reso dal professionista comporta una riduzione dei costi dell'amministrazione finanziaria ed una più tempestiva informazione grazie alla immediata disponibilità dei dati dei contribuenti. L'amministrazione finanziaria deve riconoscere un compenso al professionista per il servizio reso, senza pretendere una prestazione gratuita.

Riduzione delle sanzioni in capo ai professionisti.

Il ritmo di lavoro imposto dalle scadenze fiscali è ormai diventato insostenibile. Le cento scadenze del mese di marzo sono una testimonianza inconfutabile della inadeguatezza normativa in cui verte il sistema fiscale italiano. E soprattutto appare intollerabile preoccuparsi di sanzionare il professionista senza tener conto delle istanze di categoria: il visto di conformità, il ruolo dell'intermediario ed altre attività non sono valorizzate per il servizio reso e per la conseguente utilità che ne trae l'amministrazione. Preoccuparsi esclusivamente di sanzionare l'inadempimento appare più come una irriconoscenza nei confronti della categoria anziché come una doverosa riconoscenza per la collaborazione fornita.



Nola, 13 marzo 2015

**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Circoscrizione del Tribunale di Nola**

Il Presidente

Eliminazione Obblighi antiriciclaggio.

Urge un intervento normativo che esoneri espressamente i professionisti dagli obblighi in materia di antiriciclaggio.

Attribuzione di maggiori competenze.

Il Disegno di Legge sulla 'concorrenza' prevede la possibilità di semplificare il trasferimento di beni immobili ad uso non abitativo il cui valore catastale non superi i centomila euro, estendendo l'autenticazione della sottoscrizione dell'atto ai soli Avvocati. Trattasi di una possibilità riconosciuta ad una categoria professionale, quella degli Avvocati. Ed allora perché escludere i Commercialisti? Perché valorizzare il ruolo soltanto degli Avvocati e non anche dei Dottori Commercialisti?

Queste ed altre soluzioni potranno essere valutate ed attuate. Laddove l'amministrazione finanziaria ed il potere politico siano sordi alle esigenze della categoria, si potrà valutare di far ricorso al diritto di sciopero. Forse in questo modo si potrà capire quanto vale la figura del Dottore Commercialista

La presente non vuole essere una critica alla attività del CNDCEC, ma uno sprone a tutti coloro che rivestono un ruolo istituzionale di categoria per il perseguitamento di risultati concreti e tangibili nella direzione della valorizzazione della Nostra Professione.

Il Presidente
ODCEC NOLA
Dott. Giovanni Prisco

